

L'intervista Poggipolini (Fav): serviranno 80mila tecnici «Ippodromo, il progetto della città della formazione Lì nuove aule e studentato»

«I nostri dati ci dicono che, dal 2024 fino al 2028, le imprese di Bologna, Modena e Ferrara andranno sempre di più alla ricerca di profili ad alta specializzazione. Parliamo di circa 80mila unità», dice Michele Poggipolini, ceo di Poggipolini, storica azienda innovativa di San Lazzaro, e presidente di Fondazione Aldini Valeriani, la scuola di in-

dustrial management di Confindustria Emilia Area centro che rilancia il progetto della cittadella della formazione tecnica nell'area dell'Ippodromo: «Lì nuove aule e uno studentato».

a pagina 5 **Madonia**



L'intervista

«Alle imprese serviranno 80.000 super tecnici Ippodromo, una cittadella con aule e studentato»

Poggipolini (Fav): lavoriamo sul progetto con la Soprintendenza

di **Marco Madonia**

«I nostri dati ci dicono che, dal 2024 fino al 2028, le imprese di Bologna, Modena e Ferrara andranno sempre di più alla ricerca di profili ad alta specializzazione. Parliamo di circa

80mila unità nel campo ingegneristico, nei processi produttivi tecnici e informatici», dice Michele Poggipolini, ceo di Poggipolini, storica azienda innovativa di San Lazzaro, e presidente di Fondazione Aldini Valeriani, la scuola di industrial management di Confindustria Emilia Area centro. «Nei profili ad alta specializzazione c'è un mismatch tra do-

manda e offerta di oltre il 70%. Noi lavoriamo con le imprese su tutti i trend tecnologici, aggiornandoci sempre. Pensiamo solo all'intelligenza artificiale e a quanto stia cambiando



Peso: 1,9%, 5,56%

in tempi così rapidi. Fino a pochi mesi fa si parlava solo di data scientist, ora è un profilo meno ricercato di chi riesce a governare un processo industriale con l'intelligenza artificiale».

Voi su quali direttive state lavorando?

«Bisognare lavorare su chi già è in azienda ma anche sui giovani che si devono specializzare o su chi ha lasciato gli studi per andare in azienda».

Ma riuscite a intercettare queste persone?

«Se ne occupa la struttura di Fav, è un lavoro unico e per nulla semplice. Bisogna avere un approccio molto proattivo, va fatto sul territorio. Poi è chiaro che, se aumentano gli studenti, bisogna trovare spazi adeguati».

Cioè?

«Per noi è una questione fondamentale, non si tratta solo di aule ma anche di laboratori. La nostra è una formazione teorica, ma anche molto pratica. Se anche avessimo il 50% di giovani in più poi non sapremmo dove metterli»

Nei mesi scorsi si era parlato di un'interesse di Fav sull'area dell'Ippodromo. Nel giugno del 2025 scadrà

la convenzione con l'attuale gestore e potrebbe cambiare uso.

«Quell'area è strategica, è vicina al centro, proprio di fronte a Fav. Si tratta di uno spazio molto grande, noi da tempo ci siamo mossi per cercare soluzioni insieme alla Soprintendenza, si tratta di uno spazio tutelato. A noi piacerebbe riqualificare le stalle per rendere quegli spazi idonei a ospitare aule e laboratori. È un progetto che riguarda noi ed altri player. Ne abbiamo parlato con la Città metropolitana, anche in riferimento alla questione abitativa. Servirebbe uno studentato».

Cioè?

«Abbiamo bisogno di alloggi, di uno studentato in quella che potrebbe diventare una cittadella della cultura tecnica e scientifica, un polo di eccellenza. Siamo un po' in ritardo, ma dobbiamo fare di tutto per renderlo possibile»

Da parte delle istituzioni avete riscontrato interesse?

«Assolutamente, c'è disponibilità. C'è l'interesse di spingere su un'area così importante per rendere ancora più attrattivo il bacino di Bologna

sul tema delle competenze. Noi dobbiamo attrarre non solo chi vive o lavora qui, ma anche persone da fuori. Il progetto dell'Ippodromo è una grande possibilità. Stiamo cercando soluzioni per rendere il progetto sostenibile».

L'assenza di alloggi sta diventando centrale anche per voi?

«La casa è un grande problema e riguarda tutti, basta guardare i numeri dell'università. Io lo vedo anche nella nostra azienda, stiamo attraendo tecnici, ingegneri e operatori da fuori Bologna. Li stiamo aiutando come possiamo nel trovare abitazioni. C'è il tema economico, ma adesso si fa proprio fatica a trovare alloggi. Noi facciamo un po' da agenzia immobiliare con il nostro network. Ma la questione non riguarda solo le imprese o gli studenti dell'Ateneo. Lo stesso discorso vale per tutto quello che sta accadendo nell'area del Tecnopolo».

E sul tema dei corsi state preparando novità?

«Noi facciamo un programma annuale che poi viene modificato a seconda delle

esigenze delle imprese. Come clienti attivi abbiamo circa 1500 aziende, un bacino molto importante. Il percorso che abbiamo presentato sull'intelligenza artificiale verrà aggiornato anche grazie ai contributi esterni. Noi siamo anche partner delle aziende che decidono di costruire una propria academy di formazione. Nel territorio gli esempi sono tanti, noi costruiremo progetti su misura».

Ma è un tema che riguarda anche le piccole e medie imprese?

«Ci stiamo lavorando, pensiamo a una sorta di struttura aperta. L'idea è quella di un corso con 25 partecipanti che vengono da aziende diverse, così aumentano gli scambi. Stiamo discutendo con le grandi imprese che potrebbero ospitare questi corsi. Perché, come dicevamo, il problema poi sono gli spazi...».

marco.madonia@rcs.it

Il profilo

IMPRENDITORE



Michele Poggipolini, ceo di Poggipolini, storica azienda innovativa di San Lazzaro, è il presidente della Fondazione Aldini Valeriani

A caccia di personale
Nei profili ad alta specializzazione c'è un mismatch tra domanda e offerta di oltre il 70%



Area strategica Nel 2025 arriverà a scadenza l'attuale convenzione con il gestore dell'Ippodromo. Il Comune pensa a un cambio d'uso



Peso: 1,9%, 5,56%